GIOVEDÌ 7 GIUGNO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 134

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 3 - Tassa gov. in più.

La riforma elettorale politica approvata dal Consiglio dei ministri

ROMA, 6. — Stamane alle ore 9.30 si è nuovamente riunito il Consiglio dei Ministri sotto la Presidenza dell'on. Mussolini.

Erano presenti tutti i membri del gabinetto.

La riforma elettorale

Il consiglio ha trattato come primo argomento l'esame del disegno di legge preparato dall'on. Acerbo per la riforma della legge elettorale politica il cui testo era già stato esaminato ed approvato dal presidente del Consiglio all'Hotel Danieli di Venezia. Il Presidente inizialmente ha esposto i principi fondamentali su cui si basa la riforma che deriva dai criteri generali stabiliti dal consiglio dei ministri e successivamente precisati dal Gran Consiglio Fascista.

I principi informatori della riforma sono i seguenti:

1.o — La legge elettorale deve raggiungere non solo lo scopo di riprodurre le forze politiche del paese, ma anche quello di assicurare una maggioranza parlamentare che consenta una stabilità di governo. La proporzionale rigida attualmente applicata riusciva solamente a riprodurre nel parlamento aritmeticamente le forze dei diversi partiti nel paese, ma questa rigidità ha prodotto i gravissimi inconvenienti che tutti conoscono. La reintegrazione invece del sistema proporzionale col sistema maggioritario dà la possibilità della formazione di una solida e definita maggioranza parlamentare.

2.o Il partito ha la maggioranza del paese deve avere logicamente anche la maggioranza della Camera.

3.o — Per raggiungere questo scopo è necessaria la consultazione di tutto il paese in un collegio ristabilendo in tal modo la funzione nazionale del deputato fissata, categoricamente dallo statuto del regno.

4.o — Pur restando fermo questo principio essenziale la legge deve contenere disposizioni atte a salvaguardare le esigenze ed i diritti regionali lasciando ai deputati (e la segretezza del voto, la libertà dell'elettore e la regolarità delle funzioni elettorali.

A ciò concorrono una serie di provvedimenti stabiliti dalla legge: dalla scheda di stato alle sanzioni di nullità per tutti quei casi i quali risultino a violare la libertà degli elettori e la segretezza dei voti. Dopo di che il sottosegretario alla Presidenza ha esposto il dettaglio della riforma che si basa sui seguenti punti:

A) — Collegio unico nazionale per le liste dei singoli partiti del paese. Alla lista che conseguirà la maggioranza verranno assegnati i due terzi dei seggi, cioè 356. Alle altre liste verrà assegnato il restante terzo dei seggi, cioè 178 che saranno ripartiti con il sistema del quoziente.

B). — Collegio regionale per i candidati alle circoscrizioni regionali. Agli effetti del numero dei candidati da presentare verranno posti in rapporto con la popolazione risultante del censimento 1921.

C). — Due quozienti nazionali, uno di maggioranza, ed uno di minoranza.

D). — Una lista non potrà portare più di cinque sesti e non meno di un terzo dei posti che risultino inizialmente attribuiti a ciascuna regione secondo il predetto calcolo del censimento.

E). — Una stessa persona non può essere presentata candidato in più di due collegi regionali.

F). — La graduatoria degli eletti fra i candidati della stessa lista verrà fatta col sistema di preferenza.

G). — Gli scrutini regionali verranno eseguiti dalle corti di appello regionali. Lo scrutinio nazionale dalla corte di appello di Roma.

H). — Il limite di età per la eleggibilità è ridotto a 25 anni.

I) Sono abolite quasi tutte le ineggibilità esistenti e ridotte grandemente le incompatibilità.

E' seguita una lunga discussione alla quale hanno partecipato quasi tutti i ministri. L'on. Acerbo ha risposto a tutte le obbiezioni.

Alla fine il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità il testo della legge ed ha espresso al sottosegretario on. Acerbo, compilatore del progetto, uno voto di plauso. Infine il Consiglio ha deferito al presidente l'incarico di presentare alla Camera il progetto stesso quando lo crederà opportuno.

Elettorato femminile

Dopodichè il Consiglio passa ad esaminare un altro schema di Decreto di Legge per la concessione dell'elettorato e della eleggibilità amministrativa a determinate categorie di donne. Dopo ampia discussione lo schema di disegno di legge è approvato. Si concederà il voto elettorale amministrativo alle donne che abbiano compiuto il 25.o anno di età e che si trovino in una delle condizioni appresso indicate:

1. Che sieno decorate di medaglia al valore militare o della croce al merito di guerra; 2. Che sieno decorate di medaglia al valore civile o della medaglia dei benemeriti della sanità pubblica ovvero dell'istruzione elementare; 3. Che sieno madri di caduti in guerra; 4. Che abbiano l'effettivo esercizio della patria podestà o della tutela; 5. Che abbiano conseguito il proscioglimento dal corso elementare obbligatorio, ovvero sieno state ammesse al 1. corso di un istituto o scuola pubblica governativa o pareggiata, riconosciuta od approvata dallo stato di grado superiore all'elementare o superato un esame corrispondente. Sono escluse dall'elettorato le persone in cui all'art. 15 e 16 del regolamento approvato con decreto del ministro dell'interno 27 ottobre 1891 n. 605 in esecuzione dello articolo 139 della legge sulla pubblica sicurezza 30 giugno 1889 n. 6144 (Testo Unico). All'uopo le autorità di P. S. comunicheranno in via riservata entro il 15 dicembre alla segreteria del comune l'elenco delle persone di cui sopra.

Nella prima revisione delle liste elettorali dopo l'entrata in vigore della legge saranno iscritte soltanto le donne che ne facciano domanda. Le donne iscritte nelle liste elettorali sono eleggibili agli uffici designati dalla legge comunale e provinciale ad eccezione dei seguenti:

1. Sindaco, assessore; 2. presidente e vice-presidente del consiglio provinciale, presidente della deputazione e deputato provinciale; 3. componente della giunta prov. amministrativa; 4. componente del consiglio di leva della commissione per la requisizione dei quadrupedi, revisore delle liste dei giurati, componente della direzione provinciale del tiro a segno nazionale e comitato forestale.

Provvedimenti per i beni dei sudditi ex-nemici

Dopodichè il consiglio, udita la relazione del ministro a disposizione, on. Giuriati, approva uno schema di decreto che autorizza la presentazione al parlamento di un disegno di legge per la conversione in legge dei provvedimenti legislativi emanati per l'incameramento e la liquidazione dei beni dei sudditi ex-nemici.

La circoscrizione della Provincia del Friuli

Il Consiglio ha inoltre approvato uno schema di decreto relativamente alla circoscrizione amministrativa della provincia del Friuli.

E' soppresso il circondario di Tolmino.

Il territorio del mandamento di Plezzo e dell'antico distretto giudiziario di Caporetto è aggregato al territorio del circondario di Cividale del Friuli.

Il territorio dell'antico distretto giudiziario di Tolmino è aggregato al circondario di Gorizia ed è istituito il circondario di Idria con il territorio del mandamento di Idria.

Il territorio del mandamento di Cervignano passa dal circondario di Gradisca al primo circondario della provincia del Friuli.

Il Consiglio inoltre approva un altro schema di decreto che detta norme interpretative circa il collocamento a riposo e la liquidazione delle pensioni spettanti agli impiegati ed agenti del cessato regime che sieno stati comunque sospesi od esonerati dal servizio.

Proroga dell'abolizione del dazio sul frumento

Su proposta del ministro De Stefani il consiglio approva uno schema di decreto con cui è prorogata l'abolizione del dazio sul frumento, avena, granoturco, segala, nonchè la riduzione dei dazi sulle farine, le paste, il pane, il semolino e le crusche.

La questione dello zucchero

Il Consiglio dei minisri esamina la situazione del mercato italiano dello zucchero e decide che per ovviare alle attuali difficoltà venga ripristinata la vendita dello zucchero saccarinato a prezzo assai mite. Sarà anche rapidamente provveduto all'accertamento delle attuali consistenze. Ulteriori provvedimenti potranno prendersi perchè il paese sia regolarmente approvvigionato di zucchero fino alla nuova imminente produzione.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 13. Si riunirà nuovamente domani sette giugno alle ore 9.30.

Note sulla circoscrizione

La circoscrizione della nostra provincia deliberata nel Consiglio dei ministri di ieri, risponde alle necessità amministrative e politiche, nonchè ai desideri delle popolazioni. Anche in tale importante questione il governo fascista ha avuto la visione limpida delle cose e la mano sicura.

Il mandamento d'Idria — dopo la rinuncia a Longatico, lontano circa 50 chilometri dalla ferrovia italiana, forma un cuneo entro il territorio straniero. Punto delicato della frontiera, anche per ragioni militari ed etniche, ha bisogno d'una vigilanza speciale.

L'alta valle dell'Isonzo, che ha due sbocchi naturali, uno a Gorizia e l'altro a Cividale viene divisa: Tolmino passa con la sottoprefettura di Gorizia; Caporetto e Plezzo passano con quella di Cividale. In fine Cervignano viene assegnato al circondario di Udine, come la sua operosa popolazione ha desiderato, avendo col capoluogo della provincia mezzi di comunicazione che non poteva avere con Gradisca, a cui rimane naturalmente la sottoprefettura, che continua ad avere un importante compito politico ed amministrativo.

Il progetto della nuova legge elettor. sarà discusso in questa sessione

ROMA, 6. — (notte per telefono).

E' intendimento del governo di far discutere subito alla Camera il progetto di riforma elettorale senza cioè chiudere la Camera sabato prossimo e riaprirla ai primi di luglio. I lavori parlamentari, proseguiranno fino all'approvazione della legge elettorale e cioè fine alla fine di giugno o ai primissimi di luglio. La riforma sarà presentata domani alla Camera e domani stesso ne sarà investita la competente commissione la quale entro una settimana sarà in grado di riferirne all'Assemblea.

Questa inizierebbe la discussione alla fine della settimana ventura ed in una dozzina di sedute la esaurirebbe.

In conseguenza di ciò pare che l'on. Mussolini abbia deciso di procastinare di qualche settimana il suo viaggio in Sicilia.

Camera dei deputati

ROMA, 6. — Presidenza del Presidente DE NICOLA.

Si svolgono le interrogazioni

L'arresto di due giornalisti

FINZI sottosegretario all'interno, all'on. Bombacci dichiara che due redattori del «Lavoratore» di Trieste arrestati per propaganda contro i poteri dello stato e prosciolti dopo un mese di istruttoria, furono rimpatriati.

BOMBACCI, rileva la contraddizione tra il fatto di avere permesso la pubblicazione del «Lavoratore» di Trieste e lo allontanamento da questa città dei redattori di quel giornale. E' da domandarsi piuttosto se il partito comunista abbia diritto di cittadinanza in Italia specialmente dopo il recentissimo avvenimento della sospensione del «Lavoratore» decretato dal prefetto dopo che erano state consumate delle violenze dai fascisti contro i redattori di quel giornale.

ACERBO, all'on. Grandi Achille chiara che dopo la soppressione del Ministero del Lavoro è stata nominata una commissione di tecnici per presentare proposte per il riordinamento dei servizi del ministero stesso.

Il regime doganale degli zuccheri

DE STEFANI, all'on. Matteotti dichiara che il governo fu autorizzato nel 1921, allorchè fu pubblicata la nuova tariffa doganale a modificare il regime doganale degli zuccheri nella campagna 22 - 23. Di tale facoltà si valse il governo di allora. Osserva che la Camera è investita della questione della discussione delle tariffe e non è il caso di trattare in sede di interrogazioni argomenti di interesse così generale.

MATTEOTTI, consente che le interrogazioni non possono riguardare argomenti di interesse generale sopra tutto quando il governo abbia rifiutato di rispondere in sede più opportuna (interruzioni del ministro delle finanze) Afferma che il provvedimento addottato ha recato per la sua tardività un danno di 51 milioni ai consumatori, non consentendo il rifornimento del mercato interno quando il prezzo era minore e mantenendo così di fatto un regime di monopolio agli zuccheri italiani (vivi rumori, interruzioni a destra, scambio di apostrofi tra la estrema destra e la estrema sinistra, ripetuti richiami del presidente).

La riforma dei codici

Si riprende la discussione sulla riforma dei codici. Parlano TERZAGHI, NOBILI, VILLABRUNA, ed altri. Levasi la seduta.

Il Pres. del Consiglio ringrazia

ROMA, 6. — Il Presidente del consiglio on. Mussolini nella assoluta impossibilità di rispondere personalmente ringrazia tutti i fasci, gli enti istituzioni ed associazioni locali, nonchè le innumerevoli persone che dal l'Italia e dall'Estero hanno voluto rinnovargli la espressione della loro devozione in occasione della festa dello Statuto e dei recenti discorsi da lui pronunciati nel Veneto.

Mussolini arbitro in uno sciopero

ROMA, 6. — Nel pomeriggio sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio a palazzo Chigi i rappresentanti della organizzazione dei pastai e mugnai di Roma che si trovano in sciopero da diversi giorni.

La commissione della quale faceva parte il segretario della Camera Sindacale Giuseppe Caramitti, Giuseppe Rossi, il cap. Finocchi e alcuni operai ha comunicato all'on. Mussolini che in considerazione del suo diretto intervento nella vertenza e per la fiducia che la massa scioperante ripone in lui, lo sciopero da questa sera stessa sarebbe cessato. La commissione ha poi affidato allo stesso presidente del Consiglio il giudizio definitivo sui tredici licenziamenti ritenuti arbitrari e che hanno originato lo sciopero e si è ritirata esprimendogli i vivi ringraziamenti per il suo cordiale intervento.

Lo stato di Fiume indipendente cesserà?

Un probabile colpo di scena nelle trattative italo-jugoslave

FIUME, 7. — (notte per telefono).

Secondo notizie da Belgrado, sarebbe imminente un colpo di scena nelle trattative italo-jugoslave che si svolgono a Roma per la sistemazione della questione Fiumana. Si dice che il governo italiano presenterebbe un nuovo progetto secondo il quale lo Stato indipendente di Fiume cesserebbe di esistere come tale e la sua nuova posizione internazionale verrebbe stabilita d'accordo con il governo di Belgrado.

La visita dell'on. Mussolini

A CAPRERA E IN SARDEGNA

ROMA, 6. — Le notizie pubblicate da qualche giornale sul prossimo viaggio in Sardegna dell'on. Mussolini sono in parte inesatte. L'on. Mussolini partirà la sera del 9 giugno da Civitavecchia in torpediniera. Il mattino del 10 sbarcherà a Caprera e dopo la visita alla casa di Garibaldi assisterà alla cerimonia commemorativa alla tomba dell'Eroe. Dopo la cerimonia il Presidente del consiglio partirà per la Maddalena dove avrà luogo un ricevimento di autorità e rappresentanze. Imbarcherà quindi sul «Duilio» che lo porterà a Porto Torres da dove proseguirà in treno per Sassari. Qui avrà luogo la commemorazione della fondazione della brigata Sassari e quindi un ricevimento in municipio ed uno alla prefettura.

Il giorno 11 l'on. Mussolini si imbarcherà per Chilivani e Macomer e Basanta e visiterà i lavori della diga del lago Tirso e proseguirà quindi per Cagliari.

La mattina del 12 visiterà il bacino minerario di Iglesias. Quindi si imbarcherà nuovamente a Cagliari su una torpediniera che lo porterà ad Arbata da dove dopo una breve sosta ripartirà sempre in torpediniera per essere a Civitavecchia e quindi a Roma la mattina del 13.

Non risponde a verità la notizia pubblicata dai giornali che l'on. Mussolini partendo dalla Sardegna si recherebbe direttamente in Sicilia. La gita in Sicilia, per la quale non si è ancora concretato il programma avrà luogo soltanto in seguito.

La milizia volontaria per le ferrovie

la costituzione e gli scopi volontari

ROMA, 6. — Il comando Generale della Milizia per la sicurezza Nazionale stà provvedendo alla organizzazione della Milizia ferroviaria costituita in legioni compartimentali. Secondo accordo preso con l'alto commissario delle ferrovie dello stato e sotto la vigilanza tecnica di questa verranno tratti gli elementi idonei al la pronta organizzazione di un regolar esercizio di vigilanza ferroviaria in sostituzione della disciolta polizia ferroviaria la quale con benefici risultati provvide sempre alle più urgenti necessità. Saranno incaricati della vigilanza militi in uniforme ed agenti giurati in abiti civile con la missione di sorvegliare depositi e scali delle stazioni ecc. per evitare furti, manomissione e danneggiamenti e concorrere con determinati incarichi al buon andamento del servizio ferroviario e di polizia. Il personale in parola costituirà un valido elemento di appoggio alla opera dei funzionari ed agenti delle ferrovie dello Stato e di pubblica sicurezza, i quali resteranno sempre responsabili del servizio sia di fronte alle rispettive amministrazioni che al pubblico. E per tanto tutti indistintamente gli incaricati del servizio di vigilanza di cui trattasi dovranno limitarsi quando rilevino manchevolezze a chiamare lo intervento dei componenti funzionari ed agenti delle ferrovie dello Stato e di P. S. prestando loro man forte in ogni circostanza. Potranno intervenire direttamente come di diritto per ogni cittadino nei casi di fragrante reato.

I deputati fascisti approvanti il discorso Misuri ricevono l'ordine di rimanere ai loro posti

ROMA, 6. — (notte per telefono).

Questa mattina alle ore 11 si è riunito il Direttorio Fascista per esaminare le dimissioni degli on. Chiostri, Paolucci, Iuvich, Corgini, Luiggi e Lanza di Trabia che furono deplorati dalla Giunta Esecutiva per avere manifestato la loro approvazione per il discorso Misuri. Il Direttorio del gruppo ha respinto le dimissioni dei cinque deputati ed ha loro ordinato di rimanere al proprio psto.

L'incidente giornalistico a Cremona

nella versione ufficiale

L'«Agenzia Stefani» comunica:

CREMONA, 6. — In seguito ad alcuni articoli del quotidiano democratico «La Provincia» tendenti a colpire il fascismo e l'on. Farinacci, stamane questi non avendo potuto ottenere spiegazioni e riparazioni schiaffeggiava il direttore di quel giornale Claudio Minetti. Il fermento nella città e nella provincia contro i democratici è vivissimo, ma l'onorevole Farinacci ha ordinato ai fascisti di mantenersi calmi. Ieri sera una imponente manifestazione di popolo ha acclamato l'on. Farinacci dinanzi agli uffici di «Cremona Nuova»

LA REGINA ELENA A SAN ROSSORE

PISA, 6. — Proveniente da Roma, è giunta alle 15.30 S. M. la Regina Elena, accompagnata dalle principesse. La Regina e le principesse che sono state salutate rispettosamente ed applaudite dal pubblico che era alla stazione, con due automobili hanno proseguito per San Rossore.

L'arrivo dei corridori a Trieste

TRIESTE, 6. — I corridori partecipanti al Giro d'Italia sono giunti nel pomeriggio. 1. Girardengo — 2. Gordini — 3. Scherano — 4. Say — 5. Aymo — 6. Brunero.

I funerali del cardinale Soldevila

SI SONO SCOPERTI GLI ASSASSINI

Le impressioni alle Cortes

SARAGOZZA, 6. — Si conferma che il cardinale Soldevila aveva ricevuto in questi giorni delle lettere anonime che lo minacciavano di morte.

Il cadavere è costantemente vegliato dai fedeli. Telegrammi di condoglianze giungono all'arcivescovado. Da ogni parte vescovi e sacerdoti giungono per assistere ai funerali. L'autopsia è stata fatta nel pomeriggio ed i risultati confermano i particolari già noti sulle ferite riportate.

MADRID, 5. — Sono stati arrestati nel villaggio di Utevo due individui sospetti i cui connotati corrisponderebbero a quelli degli assassini del cardinale.

I due individui sono stati messi a confronto col giovanotto che fu testimonio del dramma il quale avrebbe riconosciuto in uno di essi uno degli assassini.

MADRID, 5. — (Senato) Il ministro di Giustizia, il presidente del Senato e tutti i gruppi deplorano l'assassinio del cardinale arcivescovo di Saragozza e rilevano la necessità di por termine alla serie di delitti così detti sociali e politici che fanno sempre nuove vittime.

Il Senato decise alla unanimità che le deplorazioni siano iscritte nel processo verbale della seduta.

MADRID, 5. — (Camera dei deputati.) L'ex ministro Lalierva interpella il governo sull'ordine pubblico. Il periodo degli assassinii nel quale viviamo — egli dice — non deve più oltre durare. Se il governo manca di mezzi necessari per porvi termine no chieda al parlamento.

Il ministro dell'interno assicura che agirà energicamente e con tutti i mezzi di cui dispone senza ricorrere a misure speciali.

Il governo e i comunisti nel Belgio

BRUXELLES, 6. — (Camera dei deputati) Il ministro della giustizia rispondendo a interrogazioni circa le persecuzioni contro i comunisti dichiara che assume la responsabilità di tali procedimenti i quali sono motivati dal fatto che la gioventù comunista di Bruxelles voleva rovesciare il governo con la violenza.

Un successo delle armi spagnole nel Marocco

MADRID, 6. — (comunicato ufficiale). Varie colonne operanti nel settore di Dizi-Assa hanno attaccato, sloggiando e mettendo in fuga, 7000 ribelli fortemente trincerati. Gli aviatori inseguirono i fuggitivi infliggendo loro gravi perdite.

Si ignorano le perdite subite dalle truppe spagnole.

A Londra si balla

LONDRA, 6. — L'ambasciatore di Francia ha dato ieri sera in onore del principe di Galles, una serata seguita da un ballo. Era presente anche l'ambasciatore d'Italia a Londra.

Il confine orientale e la sua difesa

Reduce dalle trionfali accoglienze avute in Polonia ed in Ceco Slovacchia il maresciallo Foch ha intrapreso un giro di ispezione in Jugoslavia con il duplice apparente scopo di cementare i legami della Francia col triplice reame e di esprimere parere circa la sufficienza o l'aumento del credito di 300 milioni di franchi da impiegare nell'acquisto di materiale da guerra francese. Il fatto ha giustamente impressionato i pochi attenti osservatori italiani degli eventi di politica estera ed ha servito a mettere in evidenza dinanzi al pubblico tendenze finora eccessivamente trascurate per quanto trasparenti da molteplici sintomi.

Tendenza notissima agli studiosi di politica è, ad esempio, quella della Francia di appoggiare la Piccola Intesa, onde trarne appoggio, non solo contro la Germania, ma contro l'Italia e paralizzare, colla continua preoccupazione impostaci per la frontiera orientale, ogni nostra libertà di azione nella politica europea. Il viaggio di Foch pertanto, non fa che dar risalto all'opera tenace e paziente che missioni diplomatiche e militari dirette da francesi capacissimi perseguono quasi da un lustro all'opera in questi giorni magistralmente lumeggiata in un articolo di Roberto Cantalupo sull'«Idea Nazionale».

Senza tale palese riprova innanzi alla nostra opinione pubblica, riprova tanto più grave in quanto venga connessa al recente dibattito circa la usurpazione da parte del maresciallo francese del merito della difesa puramente italiana della Piave, sarebbe sembrato azzardato, ovvero inopportuno ovvero addiritura allarmista discorrere, come oggi noi vogliamo far qui, della grave nostra situazione in una eventuale guerra sulla frontiera orientale friulana. Sarebbero stati difficilmente creduti veri due assiomi sui quali dobbiamo basare ogni nostra deduzione su tale eventualità e cioè:

1) La futura più probabile guerra d'Italia appare come lotta su duplice fronte terrestre; ad occidente fra il Monte Bianco ed il Tirreno; ad oriente fra il Monte Mangart ed il Quarnaro, mentre ogni linea nostra marittima sarà — anche avendo l'appoggio inglese per noi — insidiata dall'ostilità di una flotta ben più forte della Jugoslavia;

2) Stolto pertanto sarebbe basare la situazione strategica italiana nello scacchiere orientale su una superiorità di uomini e di materiali quale apparirebbe dall'errato confronto fra le intere forze nostre e quelle della sola Jugoslavia: noi potremo impiegarvi solo quella minor frazione consentitaci dalla più grave lotta ad occidente e dalla pesante salvaguardia delle nostre coste e delle nostre isole. E per contro dovremo logicamente pensare di avere di fronte ad oriente oltre le forze jugoslave frazioni di forze di altri stati della piccola Intesa rumene o anche cecoslovacche (non suoni oltraggio alle grandi anime di Averescu e di Stefanick nostri sinceri amici, tener conto di una ipotesi palesantesi sempre più realtà).

*

Chi adunque voglia rendersi conto dei destini delle nostre antiche e nuove regioni friulane di frontiera in quella eventualità di guerra che la più forte potenza militare europea tenacemente prevede, persegue, prepara colla propria politica verso la Piccola Intesa, chi voglia sviluppare nei riguardi di tali nostre regioni nella logica ipotesi che il Baistrocchi (1) oggi per singolare evento capo di stato maggiore a Pola, ha illustrata nei riguardi occidentali, quegli deve ragionare sulle seguenti basi:

— Impiego a difesa di una frazione (un terzo al massimo) delle forze italiane di terra ed aeree;

— Malsicurezza delle comunicazioni marittime in Adriatico e perfino nei golfi di Venezia e di Trieste protetti da Pola;

— pressione sulla nostra frontiera di forze certo maggiori di quelle del solo esercito jugoslavo;

— probabilità, più di possibilità, che il nemico assuma energica offensiva per toglierci Trieste, isolare l'Istria e Pola, respingerci giù dalle Giulie nella piana Friulana.

Può ammettersi che il nemico per effettuare contro di noi questo rapido disegno voglia scegliere la via più lunga e penosa, concentrando i propri sforzi verso la porta di Postumia guardata dai due sovrastanti bastioni del Nevoso e del Piro, adducendo poi al transito sulla difficile regione carsica, minacciata a mezzogiorno dalle nostre forze istriane? può ammettersi insomma che voglia prendere il toro per le corna?

Noi risolutamente lo neghiamo come riteniamo, per altre analoghe ragioni, meno conveniente pel nemico la linea dell'Idria su Tolmio, mentre riteniamo corrispondente allo interesse strategico jugoslavo tentare di far crollare le nostre difese agendo contro l'ala settentrionale italiana per l'Alto Isonzo, lungo sarebbe esporre tutte le ragioni militari che sostengono tale nostra convinzione; accenniamo le principalissime:

Innanzi tutto agirebbero così contro le massime difese nostre e minaccerebbero Udine sensibilissimo centro friulano da cui si comandano tutte le linee ferroviarie di affluenza dall'Italia alla frontiera Giulia, agirebbero nel settore ove più lungo, penoso, arduo, sarebbe a noi proiettare rinforzi dacchè è settore più mal servito da rotabili e assolutamente sprovvisto di ferrovie, sfrutterebbero nel miglior modo la buona piazza d'armi di Radmansdorf e la capace linea ordinaria ferrata della Alta Sava, potrebbero infine far assegnamento sulla azione ausiliaria di agili comitagi (bande) agenti fra Mangart e Rogatin verso i passi di predominante popolazione slava dell'alto Isonzo.

All'ardire ed alle indubbie gravi difficoltà della impresa — ardua specialmente l'attacco del nostro vitale nodo di Tarvisio — corrisponderebbe pei jugoslavi, soldati valorosi e tenaci, la seduzione di risultati veramente grandiosi: quali sconvolgimento della nostra mobilitazione oltre quanto potrebbero farlo con forze aeree: costrizione di rapido e pur possibile arretramento delle forze nostre al Tagliamento, isolamento della

(1) — Dice il Baistrocchi («Per la pace dei nostri figli ricordiamoci della guerra») riferendosi a tale ipotesi «La coscienza delle nostre situazioni e dei nostri bisogni è quella soltanto che può reclamare le idonee occorrenze, cioè i mezzi per assicurarci la pace».

difesa istriana ridotta alle sole aleatorie comunicazioni marinare e difficilmente in grado di estendere la propria tutela su Trieste: assicurazione nel caso — auguriamolo immancabile — di nostro ritorno offensivo di poter combattere con diffusa tenacissima, riproducente quella austriaca dal 15 al 17, la rimanente guerra su terra nostra quivi seminando ed ai propri luoghi risparmiando le tremende ruine della lotta stabilizzata.

Uno dei più efficaci scrittori italiani, la più eccellente penna militare nostra, il valoroso generale che onora il nativo Friuli, il conte Eugenio Barbarich, ha dato singolare risalto alla ipotesi da noi presa a base. Egli ha, con singolare perizia di storico, dimostrata la identità meglio che la somiglianza, dei concetti a poco più di un secolo di distanza conducenti a due fra le più efficaci invasioni sul suolo italiano, entrambe dalla alta valle della Sava per il pericoloso solco dell'Isonzo-Natisone.

L'esercito dell'Arciduca Giovanni nell'aprile 1809 scendeva con vittoriosa azione di sorpresa col grosso per Plezzo e Caporetto su Cividale e con colonne fiancheggianti in Val Fella e su Cormons, aggirava le forze franco-italiane del vicerè Eugenio site fra Udine e Palmanova, impediva loro la sosta al Tagliamento le costringeva alla ritirate sulla Piave.

L'esercito austro-tedesco del von Below nell'ottobre 1917 forzava lo schieramento italiano sull'ala settentrionale della 2.a armata, e dalla breccia così aperta scendeva su Cividale da un lato e dall'altro per Val Raccolana su Val Fella, costringendoci allo sgombro di Udine come della Carnia; minacciando gravemente l'arretramento della 3.a armata obbligandoci dopo breve sosta al Tagliamento, alla ritirata sulla Piave.

★

Le misure più naturali di difesa contro siffatto disegno, per quanto si voglia limitarne la probabilità ed il pericolo, sgorgano evidenti dal computo riassunto dei suoi caratteri. Le accenniamo.

Tenere il maggior nerbo possibile di quelle forze che l'economia generale della nostra difesa consentirà dedicare al confine orientale, in salda formazione atta a muovere al primo cenno, onde assicurarci il dominio di zone di importanza singolare oltro frontiera da cui contrastare l'azione avversaria: la conca di Wocheimer e le pendici dei Karawanka sopra Doije sono fra queste.

Agire colle forze aeree immediatamente disponibili, per vulnerare basi e linee nemiche nelle piazze d'armi di Radmansdorf e di Krainburg-Lubiana.

Assicurare il più rapido affiusso possibile e di rinforzi verso l'Alto Isonzo ove i movimenti nostri sarebbero, nelle presenti condizioni, più lenti: non è senza interesse ricordare che se prima la Brigata Potenza (Amantea) e poi la 53.a Divisione (Gonzaga) avessero potuto, per mezzo di un movimento ferroviario in Val Isonzo, giungere riposate e solo un giorno o anche 12 ore innanzi sulla sinistra del IV corpo, ben altro esito avrebbe avuto per noi la battaglia di Caporetto! Alla ferrovia Udine-Cividale-Tarvisio, vera spina dorsale della difesa della pianura friulana e la cui costruzione non potrà essere oltre indugiata, aggiungere il necessario complemento di teleferiche capaci di assicurare la vita, il movimento, l'impulso alle truppe sui sovrastanti formidabili monti della testata e di riva sinistra dell'Isonzo.

Apprestare infine, non soltanto colle costruzioni e con centri difensivi ma con predisposta tempestiva affluenza di truppe, la integrità dello ultimo baluardo fra Monte Maggiore e il Matajur sul quale, per penosissime circostanze, non potemmo il 27 ottobre 1917 contendere al Kraus la manovra che decise la perdita della stessa pianura friulana.

★

Queste ed altre provvidenze che per brevità qui trascuriamo di sviluppare, si imperniano sull'applicazione di un principio antichissimo dell'arte militare: supplire alla insufficienza assoluta come alla scarsità relativa delle esigenze del teatro di guerra delle truppe, coll'intelligente accurato tenace sfruttamento del terreno e, sopratutto, coll'assicurare agli elementi della difesa la massima mobilità. Nel Friuli, come altrove, strade, ferrovie, teleferiche e mine recano nella bilancia della vittoria peso pari a possenti ma tardigrade grandi unità.

A. L.

Da SPILIMBERGO

Contravvenzione

Riceviamo e pubblichiamo:

Domenica 27 u. s. il negoziante Antonio Del Favero è incorso in contravvenzione alla legge sul riposo festivo per aver tenuto aperto il proprio negozio di calzature.

Questa recidività (ed è la quarta contravvenzione che si busca in breve volgere di tempo!!!) dimostra esaurientemente a qual punto arrivi l'ostinatezza del sig. Del Favero contro un principio così universalmente riconosciuto e rispettato qual'è il riposo festivo.

Continui pure; i cocci saranno sempre suoi!!

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Atto nobile e generoso

Ci scrivono 6: — Ad onorare la memoria delle compiante nipoti Ines Menazzi e Lice Galluzzo, il sig. Menazzi cav. Giuseppe offrì al locale Patronato Scolastico la somma di lire 500 perchè sieno ripartite in «premi di bontà» agli scolari più meritevoli.

Nel porgere sentite grazie al munifico Signore, la Presidenza fa voti che il nobile esempio abbia ad essere seguito da altri cuori generosi.

Cronaca della Provincia

L'opera e lo sviluppo della Federazione Nazionale delle Bonifiche

Il Consiglio della Federazione nazionale delle bonifiche sedente a Padova, si è riunito quasi al completo il 4 corrente.

Erano largamente e molto autorevolmente rappresentate le bonifiche delle Provincie di Venezia, Padova, Rovigo, Treviso, Vicenza, Udine, Trieste, Ferrara, Ravenna, Reggio Emilia, Modena, Piacenza, Bologna e Roma.

Presiedeva il conte Valle assistito dal comm. Guzzon, Direttore.

Il Consiglio aderì all'Istituto Nazionale dei finanziamenti esteri in Italia senza pregiudizio delle iniziative che la Federazione si è assunta per i finanziamenti all'estero.

E nominata una Commissione per la riforma dello Statuto federale in guisa che alla Federazione possano essere ammessi i Consorzi di bonifica agraria dell'Agro Romano e quelli di irrigazione di tutta l'Italia.

Viene decisa un'istanza al Ministero perchè alla R. Scuola degli Ingegneri a Padova sia conservato il contributo dello Stato per l'insegnamento dell'idraulica e tale contributo sia commisurato all'aumento dei prezzi del materiale didattico.

Alla Deputazione federale è delegato l'incarico di insistere per la costituzione di un Sindacato fra Consorzi per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro.

E' comunicato che il Ministero delle Finanze con dispaccio 31 maggio p. p. accoglie le richieste della Federazione nazionale delle bonifiche consentendo ai concessionari il risconto contemporaneo agli Istituti della previdenza sociale e del risparmio dei contributi dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, promettendo inoltre che al finanziamento delle bonifiche sarà dato il maggior aiuto possibile per raggiungere sollecitamente il grande scopo cui mirano.

La Cassa Depositi e Prestiti, pure richiesta dalla Federazione ha deliberato di accordare ai Consorzi la liberazione totale dei contributi degli Enti pubblici dal vincolo per la cessione fatta dai Consorzi stessi a quell'Istituto per garanzia sussidiaria all'altra costituita, per i mutui, dalle delegazioni sulla tassa consorziale.

Il Presidente comunica infine che negli ultimi mesi si inscrissero alla Federazione venti Consorzi di bonifica, fra i quali la Parmigiana Moglia, la Renana, la Bassa Pianura ravennate, nonchè bonifiche private di varie regioni d'Italia, il tutto per una superficie di oltre 300 mila ettari. Sono poi in corso le trattative per l'adesione di Consorzi in corso di costituzione del Friuli redento e di Pola. Altre bonifiche toscane e napoletane aderiranno in breve, al pari dei Consorzi di bonifica agraria della Campagna Romana e dei Consorzi di irrigazione di ogni parte del Regno.

Il Consiglio per ultimo deliberò di proporre altre opportune aggiunte al nuovo Testo Unico delle leggi sulle bonifiche da sottoporre al Ministero dei Lavori Pubblici ed al Consiglio di Stato per l'approvazione.

Da TRICESIMO

La solenne consegna delle medaglie e diplomi dell'Esposizione Agricola

Ci scrivono 4:

Ieri alle ore 15.30 nella sala Municipale gentilmente concessa, ebbe luogo la distribuzione delle medaglie e dei Diplomi agli espositori premiati. Era presente il comitato della esposizione al completo, il signor Sindaco Vincenzo Bertossio e numerosissimi premiandi, oltre n. 60.

Nella loggia della Sala aveva preso posto il pubblico.

Fra i premiandi abbiamo notato le signore Lena Ellero Sbuelz a cui è stata assegnata la medagia d'oro per le numerose piante di fiori di propria coltivazione, la signora Angeli di Tarcento a cui è stato assegnato un Diploma di onore per la bella varietà di frutta e di uve esposte, la signora Armellini, il sig. Vittorio Deotti che vinse la medaglia d'oro per la industria delle api, il marchese Mangilli, il conte di Moruzzo, i rappresentanti della S.A.O. delle amministrazione Florio e Rizzani, della casa delle Zitelle, il cav. dott. dr Enrico Marchettano direttore della Cattedra Agr. Provinciale.

Facevano servizio d'onore alcuni militi della Milizia Nazionale.

Il cav. Sbuelz apre la seduta ringraziando gli intervenuti e dando lettura della relazione tecnica e morale della Esposizione.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

L'esposizione promossa dalla Società Operaia Agricola di Mutuo Soccorso e Istruzione nel 40.o anniversario della sua fondazione e che ha avuto luogo a Tricesimo dal 24 settembre al 2 ottobre 1922 ha corrisposto pienamente allo scopo che il Comitato si era proposto; riunire cioè ad una festa del lavoro i lavoratori delle officine e della terra e celebrare la ricostituzione economica del nostro Friuli dopo il lungo e aspro travaglio della guerra vittoriosa.

Ma la Esposizione di Tricesimo per la varietà delle mostre e per il numero degli espositori ha rappresentato anche una interessante rassegna di quanto queste laboriose popolazioni hanno prodotto di buono e di utile dopo la liberazione e di quanto importante sia in Friuli la industria ed il commercio delle macchine agricole e la coltivazione dei fiori e delle piante ornamentali.

La inaugurazione delle Mostre per le Autorità intervenute per i discorsi per il popolo presente rappresentò certamente una solennità austera e grande che rimarrà tra gli avvenimenti più importanti di questo Circondario restituito all'Italia ed ai Friulani dopo un anno di schiavitù.

Ma la inaugurazione della Esposizione di Tricesimo rappresentò anche un avvenimento regionale per il contenuto della Orazione di S.E. Girardini ed un lieto auspicio perchè le Camicie nere che rappresentavano la nuova Italia sulla via della rinnovazione prestarono per la prima volta servizio di onore in una pubblica cerimonia assolvendo il loro compito con impeccabile regolarità e misura. La loro opera fu completamente gratuita e perciò rinnoviamo loro la gratitudine nostra.

Alla Sezione Enologica parteciparono per le diverse categorie 19 espositori. E se per la Sezione vini da pasto la giuria rilevò la mancanza assoluta di un vino da pasto friulano, riscontrò in gran parte ottimi i vini presentati e ne ammirò la limpidezza perfetta.

Tale constatazione segna un importante passo in avanti nella produzione dei vini in questa regione, poichè nelle Esposizioni precedenti, da quella di Tricesimo nel 1905 a quella di Nimis 1909, le singole Giurie ebbero sempre a deplorare un difetto di indole generale; la mancanza di limpidezza.

Il rilievo poi della mancanza di buon vino da pasto, bisogna riconoscere che dipende sopra tutto dal fatto che i nostri viticoltori hanno finora trascurata la introduzione di vitigni base Cabernet-Merlot indispensabili per il taglio col Refosco ed altre uve friulane razionalmente scelte onde ottenere il desiderato vino da tavola pastoso e profumato.

Per la Sezione vini da pasto bianchi la giuria constatò che una gran de quantità dei campioni presentati era ottima sotto tutti i punti di vista.

Mancò del tutto la presentazione di vini fini da pasto rossi.

Buoni furono riscontrati i vini appassiti bianchi e limpidissimi.

Nella categoria aceti nessun prodotto lusinghiero.

Mentre nella categoria sciroppi ci fu un prodotto — il solo presentato — lo sciroppo di lampone Falomo che fu altamente apprezzato per il gusto del frutto conservato, e la limpidezza dello sciroppo.

Alla Sezione Frutticoltura parteciparono 27 produttori.

Fu però rilevata la mancanza di indirizzo commerciale; la confusione nella classificazione delle uve. Ad eccezione del signor Covassi Mario di Caneva di Tolmezzo che io definirò il maestro dei frutticultori dell'alto Friuli per la coltivazione e raccolta razionale di numerosissime varietà di frutta.

Alla Sezione di Orticoltura parteciparono 24 espositori.

Pel numero scarso di espositori e per la qualità del materiale esposto questa sezione non ebbe molto interesse dal lato tecnico.

Alla Sezione di floricoltura parteciparono n. 6 espositori.

La mostra dunque non numerosa fu soddisfacente, fu rilevato soltanto la pressochè totale mancanza della nomenclatura delle piante.

Un speciale diploma di benemerenza fu assegnato al «S.A.O.», espositore fuori concorso in considerazione specialmente dei buoni gruppi di piante varie ornamentali esposte e per le aiuole formate con piante colorate.

Alla Sezione Apicoltura concorsero n. 6 espositori che meritarono la lode della Giuria per la passione dimostrata alla agricoltura medesima.

Nella categoria Prodotti furono esposti prodotti veramente ottimi.

Alla Sezione della pianta Medicinali sorta per iniziativa del Presidente dell'Ordine dei Farmacisti la prima del genere in Friuli parteciparono n. 2 espositori meritevoli di particolare attenzione.

Il dottor Cossettini di Moggio con una raccolta importante, accompagnata da un opuscolo illustrativo, delle più comuni e frequenti piante medicinali raccolte nel canal del Ferro e n. 8 campioni di prodotti galenici ricavati dalle piante succitate.

La Castenetto Anna di Savorgnano di Torre, con una raccolta di piante aromatiche e medicinali parte spontanee e parte coltivate sulle colline della bonifica del cav. Sbuelz.

Il Concorso Vivai è riuscito molto interessante per il numero dei concorrenti e per la importanza che hanno fra noi la coltura della vite, dei fruttiferi, e dei gelsi.

Va rilevato però che pochi vivai sti dedicano la loro attenzione alla coltivazione delle uve da tavola. Ciò dipende dal pochissimo interessamento che dimostrano i nostri viticoltori per questa importante introduzione di vitigno. Con la generale ed attiva ricostruzione dei vigneti in brevi anni avremo indubbiamente una crisi di vino per la superproduzione.

Sarebbe perciò prudente e vantaggioso per il futuro, specialmente nei colli all'Eocene Friulano estendere la coltivazione della uva da tavola e preparare così una ordinata esportazione.

Ed ora chiudo questa breve relazione mandando a voi, o egregi produttori, il «cordiale arrivederci» per quando, disponendo degli abbondanti prodotti della bene avviata ricostruzione antifillosserica, promuoveremo una nuova Esposizione a base commerciale. Sarà la Fiera Campionaria della Agricoltura Friulana.

Pubblico e autorità accolgono con un caloroso battimani la chiusa della relazione, mentre giungono dalla sottostante loggia le note della marcia reale intonata dalla banda di Tricesimo che provocano una vibrante manifestazione di patriottismo.

Il signor Mario Pividori, membro del Comitato, fa l'appello dei premiati e il dottor Asquini consegna le medaglie.

(Pubblicheremo domani l'elenco dei premiati).

Pro Cura Marina

Il Comitato «Pro Cura Marina» ha diffuso largamente la seguente circolare:

Tricesimo, li 30 maggio 1923.

Egregio Signore,

Come è noto, il nostro Comitato si è imposto il dovere di guarire e di fortificare, attraverso gli inestimabili benefici del soggiorno al mare nella stagione estiva, i nostri poveri bambini infermi e gracili che sono maggiormente predisposti al terribile flagello che la guerra ha diffuso in modo impressionante.

La nostra opera si è iniziata nel 1920 e i risultati ottenuti e il favore che la Cittadinanza ci ha dimostrato ci hanno confermato le necessità e la bontà della nostra iniziativa.

Nel IV anno di vita il nostro Comitato nell'imminenza della stagione propizia alle cure, dato il numero crescente dei bambini che delle cure hanno bisogno, si rende necessario che la sottoscrizione permanente sia intensificata, con oblazioni straordinarie.

Rivolgiamo pertanto un nuovo appello ai suoi sentimenti di pietà cristiana e di solidarietà umana, perchè voglia rinnovare il suo contributo, certi che il nostro appello troverà il suo pronto consenso».

Le gentili signorine Ada Cojazzi e Maria Sbuelz si sono gentilmente offerte per la raccolta delle oblazioni. Pubblichiamo oggi il primo elenco dei Sottoscrittori.

Somma precedente sottoscritta lire 2952. — Domenico Brusini L. 25 — N. N. 25 — Co. Ing. Tristano Valentinis 20 — Famiglia del Mestre 20 — Amelia Trevisan in morte di Amalia Vidoni e di Italico di Montegnacco 10 — Lorenzon Ermenegildo 10 — Sante Gerussi 10 — Cav. uff. Arnaldo Bortolotti 20 — Cav. Ettore Spezzotti 50 — Sig.na Francesca Paoluzzi 10 — Famiglia comm. prof. Pennato 30 — Famiglia comm. Giovanni Miotti in morte di Teresa Pesante Ellero 25 — In morte di Francesco Brtolotti 25 — In morte di Amalia Vidoni 25 — In morte del Co. Italico di Montegnacco 25 — Dri Giraldo in morte di Amalia Vidoni e della sig. Belfi 10 — Sommano lire 3292.

Da MORTEGLIANO

Duecentomila lire di valori rubate al notaio dott. Marchetti

Ci scrivono 6: — Stamane si sparse per tutto il paese la notizia di un ingentissimo furto perpetrato durante la notte nella casa del conosciutissimo notaio dott. Marchetti, che in questi giorni è assente.

La casa, con vasto giardino, è posta all'estremità del paese presso il ponte sul Cormor.

I ladri, che devono essere pratici della casa, penetrarono nel giardino dalla parte dove questo confina coi campi, e quindi aperta la porta della casa con chiave falsa, entrarono nello studio del notaio, e usando del «trapano silenzioso» e di altri ferri del mestiere, fecero uno squarcio nella cassaforte, dalla quale asportarono oltre 10 mila lire in denaro e circa 170 mila lire in titoli al portatore, nonchè gioielli di famiglia d'oro e pietre preziose, complessivamente circa 200 mila lire. Nella cassaforte vi era però anche dell'altro denaro ed oggetti preziosi, dei quali o non si accorsero o non fecero in tempo a rubarli.

In casa vi erano la signora Marchetti, una di lei sorella e un'altra signorina, che di nulla si accorsero, e i ladri indisturbati poterono compiere il loro lavoro.

Il furto, naturalmente, venne subito denunciato ai Carabinieri, che intrapresero prontamente le indagini, ma non dicono nulla a nessuno.

La gente, impressionatissima, fa i più svariati commenti e si ferma, a gruppi, innanzi alla casa del notaio.

Da ENEMONZO

L'affittanza delle Malghe comunale

Ci scrivono 6: — Ieri questo Consiglio Comunale ha discusso ed approvato una importantissima questione.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno figurava l'oggetto caldeggiato dal nostro Sindaco, cav. Frucco, di dare in affitto le Malghe comunali per un tempo indeterminato alle Latterie Sociali del Comune.

Data l'oscillazione dei prezzi sui prodotti, e per tutelare gli interessi del Comune, per fissare l'affitto delle Malghe venne nominata una Commissione composta dalla Giunta Comunale, dai rappresentanti delle Latterie, dal prof. cav. E. Marchettano e dal prof. cav. E. Tosi Ispettore del Caseificio Provinciale.

Con questo sistema di affittanza le Malghe sono sottratte alla speculazione privata con grande beneficio dei proprietari di bestiame i quali godono il vantaggio della ripartizione dei prodotti.

Speriamo che l'esempio del Comune di Enemonzo venga imitato da tutti i comuni della Carnia che hanno Malghe proprie.

Da CORNO di ROSAZZO

La consegna delle bandiere alle scuole di Corno e Visinale del Iudrio

Ci scrivono 4: — Riuscitissima la bella cerimonia tenutasi ieri alle ore 11 in questo Capoluogo per la consegna delle bandiere alle scolaresche di Corno e Visinale.

Madrine dei due vessilli erano le vedove di guerra Cantarutti Lucia e Causero Orsola. Dopo la benedizione sul piazzale del Municipio parlarono, applauditi il Parroco don Zuliani ed il Sindaco signor Baulini.

Dissero poi nobili parole agli scolari le maestre D'Osualdo e Cabassi-Piazza.

Diversi bambini recitarono assai bene versi d'occasione. Le scolaresche, accompagnate dalla brava banda locale, cantarono la leggenda del Piave ed altri inni patriottici. Erano presenti tutte le Autorità locali e molto popolo.

X.

Da GEMONA

Commoventi onoranze

Ci scrivono 6: — Dal nostro cimitero e da quello di altri paesi circonvicini, furono in questi giorni esumate una cinquantina di salme di soldati morti durante la guerra e delle quali era stata richiesta la traslazione ai propri paesi dalle rispettive famiglie.

Tutte erano state raccolte nel nostro camposanto e ier mattina alle sette ebbe luogo il trasporto alla stazione.

Un manifesto del Sindaco invitava i cittadini ad intervenire alle onoranze funebri. E veramente la commoventissima cerimonia riuscì imponente. Autorità, rappresentanze, scuole, popolo intervennero al corteo.

Quattro grandi corone di fiori e sempreverde: delle Madri e Vedove di guerra, dei combattenti, della Sezione del Fascio e del Municipio.

Le signore e tutti gli alunni avevano dei fiori in mano.

L'impressionante corteo si fermò a porta Teuccia; le numerose bare, tutte uguali, ricoperte dal tricolore, e sulle quali durante il percorso venivano gettati dei fiori, erano portate a mano dai giovani combattenti e da soldati del presidio. Altre erano state deposte su due carri.

La musica ad intervalli suonava l'inno del Piave e delle marce funebri. I fanciulli cantavano di tanto in tanto inni patriottici. Le campane di tutte le chiese suonavano a distesa come quella del castello.

Abitazioni, esercizi, negozi tutto chiuso; il tricolore abbrunato ovunque. E il silenzio il raccoglimento imponenti.

Sul sagrato del Duomo venne celebrata una messa da morto, da parte di monsignor arciprete, il quale, dopo la assoluzione delle salme pronunciò elevate parole d'occasione. Dopo lo seguirono il maggiore degli Alpini per i soldati, l'architetto sig. Ettore Pittini per i combattenti, il signor direttore didattico Bosello per le Scuole.

Ricompostosi il corteo si diresse alla stazione.

Purtroppo per strada capitò una pioggia torrenziale che inzuppò ben bene tutti.

Alla stazione le bare vennero allineate sotto la tettoia e davanti ad esse sfilarono tutti gli intervenuti gettando fiori e porgendo l'ultimo commosso saluto, mentre le note del Piave si spandevano continuamente d'intorno.

E la solenne dimostrazione di affetto ebbe così termine.

Da PALMANOVA

Per la cerimonia del 24 giugno

La Sezione di Palmanova della Associazione Nazionale Combattenti ci comunica:

I Combattenti che desiderano partecipare alla cerimonia del 24 giugno corrente a Roma per la glorificazione della nostra Vittoria sul Piave sono pregati di prenotarsi presso la sede della Sezione in Palmanova contrada Contarini ex Caserma Provianda dalle ore 14 alle 15 nei giorni di Giovedì 7 e venerdì 8 corrente.

Oltre detto tempo non saranno ammesse nuove iscrizioni.

Il Comitato Nazionale mentre prega l'intervento più numeroso comunica quanto segue:

1. — Per i partecipanti regolarmente iscritti concede la riduzione del 75 per cento per il viaggio sulle FF. S S.

2.o — Provvederà per tutti al vettovagliamento militare per il giorno 24 giugno.

3.o — Provvederà per tutti allo alloggio (paglia a terra) in locali che saranno concessi dal Comune di Roma (ciò in previsione del numero imponente di combattenti che interverranno alla adunata.)

Da FANNA

La morte del dott. Mion

Ci scrivono 5: — Una notizia dolorosa, che ha prodotto in paese la più triste e penosa impressione, è giunta stamane con telegramma che annunciava la morte repentina del nostro concittadino dottor cav. Oreste Mion da tutti amato e stimato.

Con Oreste Mion è scomparso infatti una nobilissima figura di cittadino e di funzionario che, alla infinita bontà dell'animo mite e sempre rivolto al bene, univa doti non comuni di mente e di cuore, per le quali godeva il più largo consenso di stima e di fiducia specialmente negli uffici dove egli portava ininterrottamente, da circa venticinque anni, il contributo della sua preziosa collaborazione.

Dinanzi a tanta sventura che colpisce la desolata famiglia, la quale ritraeva da lui conforto e sollievo, non meno che gli amici ed il paese, dinanzi a questa morte crudele e prematura chiniamoci col rispetto che è dovuto ai nostri morti migliori, a quei morti che lasciano dietro di sè lo esempio indimenticabile che migliora i rimasti.

M. M.

Da ARTEGNA

Esumazione di Salme

Ci scrivono 5: — Giorni fa a cura dell'Ufficio onoranze ai Caduti in Guerra di Udine vennero esumate nel nostro cimitero le salme di 5 valorosi soldati deceduti durante la guerra in seguito a ferite riportate in combattimento.

A porgere il saluto alle salme di questi eroi con ci lasciano, trovammo schierati in Piazza Marnico: un gruppo di ex-Combattenti con bandiera,

(Continua in terza pagina)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GIANFRANCESCHI, vivamente commossa dalle dimostrazioni d'affetto tributate al caro Estinto, ringrazia sentitamente le Autorità Militari che resero più solenni i funerali, la R. Intendenza di Finanza, la R. Dogana, il Capitano di Finanza sig. Biondi e il Vice Intendente cav. Combatti che vollero ricordare con affettuose parole il DEFUNTO, le Signore ed i Signori che in varia guisa presero parte al suo immenso dolore.

un gruppo di fascisti con gagliardetto e una larga rappresentanza delle Scuole elementari.

Le cinque bare furono letteralmente coperte di fiori freschi recati dai bimbi dai fascisti e dagli ex-Combattenti.

Notata e vivacemente commentata dal pubblico l'assenza di un qualsiasi rappresentante del Comune e delle rappresentanze delle Associazioni facenti capo alla locale sezione del P.P.

Non possiamo astenerci dal deplorare vivamente come ad Artegna esistano ancora delle persone che non sanno fare tacere i loro sentimenti politici neppure al cospetto delle Salme di giovani Eroi immolatisi per la grandezza della nostra Patria.

A questi patrioti (delle carte da mille) vada tutto il nostro biasimo e l'assicurazione che saranno da noi guardati a distanza.

Da S. DANIELE

Esami alla Scuola Professionale

Ci scrivono 5: — Oggi alla presenza degli esimi insegnanti e dei signori: Console della Milizia comm. Mastromattei, cav. uff. Piazzani del Commissariato per l'emigrazione di Treviso, Ing. Pallavicini Ispettore delle scuole professionali del Friuli e del Direttore dell'Istituto Friulano per l'emigrazione, dott. Lucchini, ebbero luogo gli esami dei giovani che hanno frequentato il corso Cementisti.

Su 39 allievi, 25 conseguirono il diploma e di essi furono premiati i seguenti: Bergagnini Domenico, Martinuzzi Giuseppe, Pidutti Domenico che ebbero a parità di merito il primo premio; Agnola Isidoro, Rez Erminio, Sandri Gino, Indri Quinto che si ebbero il secondo premio; Pidutti Alfonso, Rizzolati Gino, il terzo premio.

Dopo la premiazione il comm. Mastromattei e l'ing. Pallavicini rivolsero belle parole di elogio agli allievi tutti incitandoli a perseverare nella via intrapresa per il bene comune.

Accompagnati quindi dal sindaco co. Ronchi e dal Corpo insegnante, i suddetti signori visitarono minutamente i varii laboratori e le aule dove vengono impartite le varie lezioni soffermandosi ad ammirare i lavori magistralmente eseguiti dagli alunni del corso.

I signori visitatori ebbero sentite parole di plauso e di encomio per il Direttore della Scuola geom. Pascoli e per tutti gli insegnanti che in così breve tempo e con pochi mezzi a disposizione data la mole del lavoro con seguito, seppero istruire con tanta maestria gli allievi dei Corsi. Al comm. Ronchi che fece conoscere al Console Mastromattei le non floride condizioni finanziarie della scuola, venne promesso tutto l'appoggio possibile del governo Fascista che apprezza al massimo grado le scuole professionali e che intende siano portate al massimo grado di rendimento affinchè da esse escano quelli operai che onoreranno col loro lavoro apprezzatissimo all'estero la piccola e la grande Patria.

Dopo la premiazione degli allievi e la visita dei locali della scuola, ebbe luogo all'albergo d'Italia una colazione alla quale parteciparono gli insegnanti e gli esaminatori.

A fine della colazione il Sindaco co. Ronchi a nome di S. Daniele, ringraziò gli ospiti graditi per la visita e per le promesse fatte a pro della scuola.

Gli risposero il Console comm. Mastromattei e l'Ing. Pallavicini con appropriate parole rinnovando la promessa di far ottenere il massimo aiuto dal Governo.

Alla fine venne inviato a S. E. Mussolini un vibrante telegramma di omaggio e di devozione, a firma del Sindaco, del Direttore dell'Istituto Friulano per l'emigrazione dott. Lucchini e del Segretario politico del Fascio Galliano Bortolotti.

Dopo la distribuzione dei premi alla scuola professionale, venne presa una fotografia in piena comunione di affetti fra gli esaminatori e gli alunni.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

La consegna della Bandiera alle scuole

Ci scrivono 3: — Fin dalle prime ore del mattino il cielo annuncia bel tempo e si prevede che la cerimonia della consegna della bandiera alle Scuole Elementari di S. Giovanni riuscirà interessante.

Infatti verso le otto comincia a giungere la banda musicale di Corno di Rosazzo che si ferma in fondo del paese dove più tardi verso le 8.15 si concentrano tutti gli alunni delle scuole di S. Giovanno con le maestre. Il corteo si forma, il paese imbandierato comincia a sentire i primi inni della patria e vede tutti i suoi piccoli figli ordinati e fieri passar per raggiungere il Municipio, sulla piazzetta del quale si svolgerà la cerimonia. Si convengoon pure in rappresentanza le scolaresche di Medeuzza e Dolegnano. Man mano che giungono gli scolari vengono disposti in quadrato; in un punto la banda, in parte le personalità del paese che cominciano ad affluire numerose. Notiamo il Sindaco sig. Comini, il co. de Brandis e contessa, il cav. Carli, il dott. Nerli e signora, il segretario sig. Zanini e signora, il sig. Piccoli G. B. e signora e figlie, il cav. Molinari Desiderio, ecc.

Le note allegre della Marcia Reale verso le 8.45 annunciano il principio della cerimonia ed infatti dalle scuole esce la bandiera che sarà benedetta prima di essere consegnata al suo alfiere.

Si fa un silenzio religioso: il parroco compie il rito della benedizione, la matrina signorina Mattaloni Elsa d'anni 13 orfana di guerra recide il nastro che tiene il velo della bandiera e i bei colori d'Italia si spiegano al vento. Il parroco allora pronuncia poche parole che vibranti di amore patrio sono applauditissime.

Parla poi il segretario comunale: con frasi pulsanti di italianità raccomanda agli alunni il sacro drappo della Patria, incita quei giovani cuori all'amore, alla concordia. Anch'egli è applauditissimo.

La madrina poi con poche frasi consegna all'alfiere, lo scolaro Biancuzzi Luigi, la bandiera, gliela raccomanda e la bacia.

La commozione è generale, senonchè ecco una scolara che saluta la sua bandiera e promette per tutti di conservarla degnamente, è la fanciulla Elsa Nerli frequentante la quarta classe.

Si levano intanto le note allegre di di un coro, l'inno alla bandiera, gli scolari cantano accompagnati egregiamente all'armonium dal signor Piccoli che pazientemente li istruì.

E' ascoltatissimo e applaudito.

Alla fine mentre la Banda intona la Canzone del Piave», si forma di nuovo il corteo e le scolare che mentre si muovono e sfilano davanti alla Bandiera romanamente la salutano, salutano pure tutte le personalità e gli intervenuti. Il corteo parte e durante il tempo impiegato per girare il paese al canto e suono degli inni nazionali, in Municipio ha luogo un rinfresco per le autorità e personalità intervenute.

Anche alle scolaresche quando ritornano in corteo dopo di aver deposta la Bandiera nei locali delle scuole viene offerto vermouth e biscotti.

Gli alunni sono felici, la banda intona l'inno «Giovinezza» e la cerimonia che fu semplice e maestosa insieme, ha raggiunto la fine.

Per la riuscita della stessa vada una parola di plauso alle maestre che la organizzarono in ogni parte.

Aulo

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Copiosque elargizioni

Ci scrivono 6: — La carità in qualsiasi modo si esplichi è sempre nobile e santa ma la carità fatta ai bimbi è veramente divina e comporta le più elette benedizioni.

Aderendo ad un appello che partì da queste colonne ai cittadini specie a quelli più abbienti per un appoggio materiale pel soccorso della infanzia derelitta abbiamo già avuto la generosa oblazione di lire mille dal gentile giovine Signor Daniele Zannier fu Daniele pro Colonia Marina.

Oggi una nuova munifica offerta del signor cav. Federico Morassutti di lire 50.000 (cinquantamila) donate alla Amministrazione dell'Asilo Fabrici siamo felici di render noto.

Per desiderio del benefico oblatore la suddetta somma di lire 50.000 dovrà essere spesa per la costruzione di due nuove ali uguali a quelle esistenti dell'Asilo Fabricci in parola.

Il cav. Morassuti desidera però che la direzione ed il funzionamento del l'Istituto sia affidata ad un ordine religioso femminile specializzato in questo genere di opera e che a suo tempo venga istituito anche lo accoglimento di bambini, affinchè tolti dal pericolo della strada crescano sani di mente e di corpo.

La amministrazione dell'Asilo deve impegnarsi senza altro di iniziare i lavori di riattamente ed ampliamento del locale in modo che salvo imprevisti di forza maggiore l'Asilo stesso possa funzionare entro l'anno corrente.

Per di più il beneficio signore desidera che sia istituita in un locale dell'edificio una scuoda di taglio e di lavoro per le giovanette del Comune sotto la direzione di una suora del personale religioso dell'Istituto stesso.

In considerazione che detto Asilo non può essere certamente capace di accogliere quel desiderato numero di bambini e bambine il suddetto signor cav. Federico Morassutti si impegna di fabbricare a sue spese un secondo asilo in località di Madonna di Rosa per i pargoli di quei dintorni affidando questo ambiente alla Amministrazione dell'Asilo Fabrici di modo che anche questo Ente resti sotto la medesima direzione.

Tale iniziativa del cav. Federico Morassutti è coadiuvata dalla generosa offerta dei conti Rota che diedero gratuitamente 2000 metri quadrati di terreno necessario per la costruzione a Madonna di Rosa dell'Asilo.

La Casa di Ricovero

La mancanza in San Vito di una Casa di Ricovero, pur di fronte a crescenti esigenze demografiche, era veramente mortificante e costituiva uno stato di inferiorità più o meno rassegnatamente sopportata.

Anche per incitamento del signor Commissario Prefettizio, assillato da prementi necessità finanziarie e preoccupato di raggiungere il pareggio del bilancio comunale, la Amministrazione dell'Ospedale con criterio di pratica contingente e sostenuti anche dai consiglio del cav. Masotti, si è resa conto e ragione della portata economica dell'annoso problema di una Casa di Ricovero e fu presto convinta che superate le difficoltà iniziali, si poteva arrivare rapidamente a concreta realizzazione.

Difatti il primo maggio la Casa di Ricovero venne aperta.

Le spese di impianto ascendono in totale a lire 16.480, che detratto il fondo precostituito per una erigenda Casa di Ricovero di lire 4379.65 rimane ancora un deficit di Lire 12100.35 per fronteggiare gli oneri assunti e per assicurare all'Istituto regolare funzionamento.

Di conseguenza la Amministrazione fa appello alla generosità della cittadinanza la quale vorrà certamente sopperire all'impellente bisogno, considerando che anche sul terreno della relatività, anche riguardando la istituzione come necessaria integrazione delle esigenze della vita civile che trascende le immediate contingenze, la contribuzione che domanda una volta tanto si rende strettamente necessaria.

Non dubita pertanto che le oblazioni anche col concorso degli Enti locali raggiungeranno la entità necessaria indicata, e sarà così assicurata anche a San Vito una istituzione di cui altri centri sono dotati da molto tempo.

Le offerte si ricevono all'Ufficio di Economato dela Casa di Ricovero annesso alla Segreteria dell'Ospedale.

Le elezioni

Pubblichimo il nome e cognome degli scrutatori designati ai seggi nelle diverse sezioni delle Elezioni amministrative di domenica.

Sezione A. — Bottos Girolamo di Luigi — Codignotto Giacomo di Luigi — Montico Antonio fu Pietro — Faramicchiotti Luigi fu Marco.

Sezione B. — Doirigo Giuseppe fu Luigi — Lovitassi Giuseppe fu Antonio — Nonis Pietro fu Giuseppe — Venaduzzo Marino di Francesco.

Sezione C. — Gian Giovanni fu Antonio — De Nardo Giuseppe fu Gio Batta — Cardelli Italo di Angelo — Quarin Gelindo fu Angelo.

Sezione D. — Buccaro Galliano di Giuseppe — Patero Bonaventura fu Pietro — Piero Giulio fu Francesco Striz geom. Luigi di Alessandro.

Sezione E. — Bianchini Antonio di Luigi — Fabbro Angelo di Luigi Pollico Antonio — Trevisan Giovanni fu Eugenio.

Un nuovo magazzino alimentare e agricolo

Siamo a conoscenza che venne aperto in questi giorni in via Altan un Magazzino per la vendita all'ingrosso di generi alimentari e agricoli compreso deposito di vini.

Il distintivo agli orfani di guerra

Il nostro Commissario Prefettizio colonnello cav. uff. Enrico Fresiu già invitto condottiero e combattente, decorato al valore, per rendere più espressiva e più solenne la consegna del distintivo d'onore ai nostri 148 orfani di guerra (decretato da disposizioni ministeriali) avrebbe stabilito che il rito solenne si svolgesse nel Cimitero di Redipuglia ai piedi del Carso, Altare di Sangue, di una Patria più degna e più grande.

Desiderando che la cerimonia non avvenga senza che la cittadinanza vi prenda parte vuole invitarla ad intervenire per affermare agli orfani la fratellanza e la vera riconoscenza che i cittadini tutti conservano per i gloriosi Caduti.

A tal uopo si istitui apposite commissioni per studiare il mezzo e facilitare il viaggio agli orfani e cittadini e rendere la consegna del detto distintivo degno di S. Vito.

Per l'Asilo Fabrici

Ci si comunica che la Amministrazione dell'Asilo Fabrici con delibera di urgenza accettò quanto da parte dei benemeriti cav. Federico Morassutti e dei conti Rota venne offerto a pro della istituzione e propose vivi pubblici ringraziamenti per le generose oblazioni (già rese note da queste colonne.

Vogliamo sperare per nostro conto che la suddetta Amministrazione voglia dar mano subito a quei lavori che si impongono pel riatto del locale imperocchè nella cittadinanza fece penosa impressione che dopo due mesi che per volere del commissario prefettizio l'Asilo fu sgomberato da chi da parecchi anni non solo usufruiva ma deteriorava i locali non ci sia trovato il modo di iniziare i lavori.

La mano d'opera non manca; è necessario volere: fortemente volere.

Da CIVIDALE

Unione Comm. Esercenti Industriali

Ci scrivono 5: — I soci sono invitati all'assemblea che avrà luogo giovedì 7 giugno corrente alle ore 8.30 pomeridiane presso la sede sociale palazzo della Banca Popolare per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni — 2. Approvazione del resoconto finanziario 1922.

Per iniziativa della suddetta unione, sarà pubblicato ed affisso nei luoghi più frequentati e particolarmente nei paesi oltre il vecchio confine, un quadro reclame contenente le indicazioni più interessanti relative a questo centro commerciale e la pubblicità delle ditte che vorranno concorrere in adeguata misura, nelle spese di stampa.

Le adesioni e le inserzioni si ricevono presso la sede dell'Unione e presso la tipografia Fulvio a tutto il giorno 10 corrente.

Grato animo

Ci fu comunicato il seguente ringraziamento a tutti coloro che nobilmente concorsero a rendere più solenne la cerimonia del 24 maggio al Cimitero degli Invitti in Redipuglia:

Cividale, 1 giugno 1923.

Ringraziamo vivamente tutte le spett. Famiglie che con la più senti ta spontaneità inviarono fronde e fiori per il Cimitero di Redipuglia: ed in modo speciale le allieve della Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, delle Scuole Complementari di Cividale e dell'Asilo Antimalarico di Carraria che accompagnarono la offerta con parole di alto patriottismo.

Data la copiosità dei fiori e dell'alloro ricevuto, fu possibile adempiere largamente l'assunto incarico.

Esterniamo inoltre infiniti ringraziamenti a tutte le signore e signorine che con profondo sentimento e con costante attività dedicarono gran parte del loro tempo ad intrecciare i festoni di alloro, omaggio di gentilezza e di Pietà.

Elvira Piccoli — Gemma Mazzocca

Beneficenza

La signora Piemonte Ernestina oltre un bel regalo per la Pesca, ha pure offerto L. 20.

Le gentili bimbe Cecilia e Anna Paroli L. 5.40.

Tombola di beneficenza

La tombola di beneficenza verrà estratta in piazza Paolo Diacono il giorno di domenica 29 giugno p. v.

Per la ricorrenza dello Statuto

La Giunta comunale nella sua ultima seduta in ricorrenza della festa dello Statuto ha fatto le seguenti elargizioni:

Alla Congregazione di Carità L. 150 — Alla Casa di Ricovero L. 150 — All'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco L. 150 — All'Asilo Infantile L. 150 — Al Patronato Scolastico Lire 50.

Da PORDENONE

Atto onesto

Ci scrivono 6: — Ieri sera il sig. Giovanni Lenna negoziante in manifatture (detto il Fante) mentre chiudeva il proprio negozio, rinvenne una spilla d'oro con una moneta antica. Dalle informazioni avute, la restituì subito al suo proprietario De Mattia Gio. Batta negoziante di mobili presso il Municipio.

«La Nave» al Licinio

E' annunciata per lunedì prossimo 11 corrente una recita straordinaria della Tournèe artistica di Mercedes de Personali col superbo capolavoro dannunziano «La Nave».

La Compagnia ha avuto il più entusiastico successo nei maggiori teatri d'Italia. L'Attesa qui è vivissima.

Nuova autocorriera postale

Apprendiamo con compiacimento che la Ditta Tallon e C. per il giorno 15 corrente farà servizio Pordenone e Polcenigo per il servizio passeggeri e da quanto ci consta alle domeni che vi sarà un servizio speciale di auto per le gite Polcenigo e Consiglio. Vi terremo informati per l'orario. Da parecchio tempo la cittadinanza attendeva.

La consegna della bandiera alle scuole

Ecco il programma della cerimonia che sarà tenuta domenica 10 corr. alle ore 10 nel piazzale 20 Settembre per la consegna della bandiera alle scuole elementari del Comune e dei brevetti per i distintivi d'onore agli orfani ed alle vedove di guerra.

Alla cerimonia interverrà con ogni probabilità il Prefetto del Friuli.

Sono invitati il Provveditore agli Studi d iUdine, il Sottoprefetto di Pordenone e tutte le altre Autorità cittadine.

Ore 10: Schieramento degli alunni davanti al palco delle Autorità — Ore 10.15: benedizione delle bandiere — Ore 10.30: consegna delle bandiere da parte del Commissario agli alfieri — Ore 10.45: canto dell'inno della vittoria — Ore 11: discorso del Direttore didattico — Ore 11.15: canto dell'inno al Piave — Ore 11.20: giuramento degli alunni — Ore 11.25: canto dell'inno di Mameli — Ore 11.30: consegna dei brevetti agli orfani ed alle vedove di guerra da parte della medaglia d'oro De Carli — Ore 11.40: sfilamento di tutte le scolaresche davanti alle bandiere allineate sotto il palco delle Autorità, con canto dell'inno alla vittoria.

Da TARCENTO

I fascisti richiedono il fabbisogno per la casa degli orfani

Ci scrivono 6: — Su il «Friuli» di oggi è apparsa una lunga cronistoria della non ancora estratta pesca fascista di S. Pietro della quale in sostanza si rileva come non si vuole ammettere il proposito del Comitato di assistenza civile di soccorrere ad ogni costo la locale casa degli orfani.

Stamattina due fascisti, incaricati già da tempo dal direttorio, si sono recati dal Parroco che ne era stato preavvisato e lo hanno richiesto del numero degli orfani ricoverati e del loro fabbisogno.

La conversazione fra i fascisti ed il Parroco deve essersi svolta fra la più perfetta cordialità.

Echi della consegna delle bandiere alle scuole

E' apparsa già sulla stampa la cronaca della consegna delle bandiere alle scuole del comune; ma sono state taciute certe manchevolezze che deluso hanno in certo qual modo la folla discretamente numerosa intervenuta alla cerimonia.

Per dirne una basta accennare all'episodio di un maestro che, ritenendo finita la cerimonia, con tutta sollecitudine si è sbarazzato della coccarda tricolore come il travetto che allo scoccare dell'ultimo secondo di ufficio si libera delle paramaniche o si sveste dalla giacca d'alpagas!

La banda ha suonato delle marcie antidiluviane e l'inno del Piave forse in omaggio alla presenza della Milizia Nazionale.

Diversi sono stati gli oratori; ma tutti come se fossero stati d'accordo hanno parlato dei tempi che furono ma non hanno detto dei tempi che sono.

Al Cimitero poi dove è stata deposta una corona d'alloro in onore dei Caduti, nessuna parola è stata detta di esaltazione del sacrificio dei morti in guerra.

Fra le autorità primeggiava la figura silente del Mitragliere cattolico in atto di imboscazione.

A volerla dire franca alla cerimonia non si è voluto imprimere quel carattere di solennità patriottica che hanno avuto le analoghe cerimonie svoltesi in centri anche minori.

Da MONTENARS

Cerimonia patriottica

Ci scrivono 5: — Domenica 3 giugno alle ore 9 sul Piazzale della chiesa della frazione di S. Giorgio venne solennemente consegnata la bandiera Nazionale alle scuole.

Numerosi gli intervenuti alla bella cerimonia. Notiamo: le rappresentanze con bandiera delle Sezioni ex-Combattenti di Montenars ed Artegna, della Sezione del P. N. F. di Artegna e delle scuole delle altre frazioni del Comune, il Sindaco sig. Isola, il Centurione della M. V. S. N. sig. Ermacora Licilio ed altri. Prestava servizio d'onore un manipolo della 5.a Centuria M. V. S. N.

Dopo la benedizione del vessillo, disse brevi parole il Vicario don Venturini e quindi l'oratore ufficiale maestro sig. Giuggiolini Italo di Gemona. Pronunciò la formula del giuramento il balilla Placereani Aldo alla quale seguirono canti patriottici della scolaresca e dei graziosi bimbi dell'Asilo Infantile.

Ringraziò a nome del Comitato il

(Continua in quarta pagina)

maestro sig. Raumer indi il giovanetto Giorgio Lulli portò il saluto dei colleghi scolari di Udine.

Il corteo, preceduto dal Manipolo della Milizia e dalla Banda di Artegna, sfilò davanti al vessillo salutando romanamente.

Tutti gli invitati convennero poi ad un rinfresco offerto nella sala Fadini dove fra canti, inni patriottici e la soddisfazione degli scolari la bella festa ebbe termine.

Un vivo elogio all'infaticabile sior Sandrut, Presidente del comitato, per il perfetto modo con cui organizzò la festa.

Da PONTEBBA

Un funzionario che ci lascia

Ci scrivono 4: — In data 1. corrente l'applicato municipale, sig. Vorano Valentino, ex tenente, che nei tredici mesi della sua permanenza a Pontebba si era acquistate tante simpatie in mezzo alla cittadinanza della «Martire del Friuli», ci ha lasciato cedendo il posto da lui degnamente coperto, al nuovo applicato stabile, sig. Mattia Orsaria.

Un gruppo di amici nella sera antecedente vollero raccogliersi con lui in fraterno simposio di addio. Ai diversi brindisi, auguranti all'amico Vorano la brillante carriera segnu delle sue alte doti di mente e di cuore, con accento commosso rispondeva il festeggiato ringraziando e dichiarandosi spiacentissimo di dover abbandonare dei compagni coi quali aveva comunanza di idealità e di propositi.

Anche noi dalle colonne di questo giornale, certi di interpretare il pensiero di tutti i Pontebbani, all'amico Vorano, che ora frequenta il corso Segretari Comunali, rinnoviamo fervidi auguri.

Cassa Mista Provinciale di assicurazione

La Giunta Provinciale per il collocamento ci comunica:

Per disposizione ministeriale le tessere di assicurazione contro la disoccupazione volontaria, emesse durante il primo semestre del corrente anno sono valevoli fino a tutto 31 dicembre 1923.

Per la denuncia dei Mutilati rimangono invariate le epoche di precedenza stabilite.

I datori di lavoro potranno rivolgersi per schiarimenti alla Giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupazione, via Prefettura n. 10, telefono 3 - 46.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione Scuola e Famiglia per onorare la memoria del cav. Cesare Dupupet:

Cav. Ernesto Santi 5 — Signor Cardoni Riccardo 5 — Scoda Carlo 2 — Locatelli Cesare 5 — prof. Antonio Dal Dan 2 — Signor Gervasoni Michele 5 — signor Girelli 2 — Avv. Scrosoppi Raffaello 5 — Signor Luigi Agosta 5 — Vittorio Long 5.

Idem, del dottor cav. Oreste Mion: prof. Giuseppe e signora Elena Rovere lire 10.

CRONACA CITTADINA

Per l'Istituto degli emigranti

IL PLAUSO DEL FRIULI

Il Prefetto del Friuli, avvocato Pisenti, avuta notizia della iniziativa di S. E. Mussolini diretta ad affrontare con capitali cospicui raccolti dallo stesso risparmio degli emigranti, il problema del finanziamento all'estero di imprese colonizzatrici e di lavoro ha oggi così telegrafato al Presidente del Consiglio dei Ministri:

«Il Friuli grande esportatore di energie costruttrici e di fede nazionale plaude alla fondazione dell'Istituto di Credito per gli emigranti che al lavoro italiano oltre confine assicura nuove conquiste e più alte dignità».

Commissione dei Comuni del Collio

ricevuta dal Prefetto

Il Prefetto ha ricevuto oggi una commissione di Sindaci dei Comuni del Collio che accompagnata dai signori Peternel e Bandeli gli ha prospettate e condizioni particolarmente gravi dei comuni stessi per effetto degli enormi conti di ospedalità da rimborsare alla e provincia di Gorizia.

Il Prefetto si è reso conto della importanza della questione sottopostagli ed ha promesso tutto il suo interessamento perchè i Comuni siano aiutati a superarla.

La conversazione si è svolta con simpatica cordialità.

La morte del cav. Mion

Nella seduta del giorno 5 della Giunta Provinciale amministrativa il vice-prefetto cav. Lops ha pronunciato il seguente discorso:

E' con sommo dolore che io partecipo a questa on. Giunta la morte, avvenuta stamane, del cav. dottor Oreste Mion, Consigliere di Prefettura.

Non esagero nel dire che il cav. Mion rappresentava il tipo ideale del perfetto funzionario. Dotato di larga e varia coltura, di una bontà d'animo direi quasi da fanciullo, di una naturale cortesia di modi sempre eguale e spontanea, egli accoppiava al complesso di queste doti non comuni, il più alto e profondo sentimento del dovere, sicchè potrebbe dirsi che egli non conoscesse altra religione o che a nessun'altra attribuisse importanza maggiore.

Lavoratore esemplare ed infaticabile egli dedicava ogni sua attività all'Ufficio, che rappresentava per lui la vita sua stessa. Amatissimo dai suoi colleghi era apprezzato e stimato da quanti avevano occasione di avvicinarlo, sicchè lascia largo e sincero rimpianto nell'Ufficio non solo, ma in tutta la città e nella intera Provincia.

La sua scomparsa rappresenta una perdita gravissima per questa Prefettura di cui può ben dirsi che il cav. Mion fosse una delle colonne e delle più solide.

Ma perdita non meno grave è per questo consesso cui egli partecipò per vari anni ed il vuoto che egli lascia non potrà facilmente colmarsi.

Alla sua memoria il nostro grato commosso ricordo.

Propongo che questa on. Giunta voglia inviare le sue condoglianze alla famiglia dell'Estinto e partecipare ai funerali con una propria rappresentanza.

Una corona alle salme dei caduti

Come venne a suo tempo annunciato il Consiglio dell'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine, aveva in una recente seduta deliberato unanime di deporre una corona nella Camera mortuaria dove sostano le Salme dei soldati morti per la Patria.

Ieri sera infatti tutti i membri del Consiglio Direttivo si riunirono presso la Sede in Piazza del Duomo n. 1, ed accompagnati dal Presidente della Associazione cav. Enrico Broilli, si recarono con una bellissima corona a compiere in silenzio il semplice rito d'omaggio e di devozione.

Concorso per macchinisti

e allievi meccanici

E' aperto per l'anno scolastico 1923 1924 un concorso per la ammissione nella Regia Accademia navale di 20 allievi macchinisti alla terza classe del corso normale.

Possono concorrere a questa ammissione i giovani cittadini del Regno, figli di cittadini del Regno che non abbiano superato il diciannovesimo anno di età al primo luglio 1923 e posseggano almeno la licenza liceale (liceo classico moderno) o la licenza di Istituto Tecnico (sezione fisico matematica) o quella di Istituto nautico.

Non è ammessa la equipollenza con altri titoli.

E' aperto lo arruolamento volontari, nel Corpo Reali Equipaggi mediante esame teorico pratico per numero 230 allievi meccanici alle condizioni stabilite da apposito manifesto.

A tale arruolamento saranno ammessi i giovani cittadini del Regno i quali oltre a possedere la necessaria idoneità fisica, superino favorevolmente un esame teorico pratico, siano nati non prima del 1. gennaio 1905 e non dopo il 31 dicembre del 1906;

abbiano conseguito almeno la licenza elementare (VI classe) od un titolo che ammetta a scuole secondarie, ovvero il passaggio al secondo corso di una Regia Scuola professionale (Sezione meccanici).

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno presentare domanda scritta di proprio pugno su carta bollata da lire una (anche in caso di povertà dell'aspirante) non più tardi del 1. dicembre 1923 indirizzandola al Comando Difesa e Deposito C.R.E. di Pola o di Venezia.

Per ulteriori informazioni, per ambidue i concorsi, rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Al Circolo Militare di Presidio

Riunione Danzante

Per la ricorrenza dello Statuto, alle ore 22 di domenica le sale del Circolo Militare accolsero una elegante folla di invitati e di soci, con un largo intervento di Autorità cittadine, in una riunione danzante.

Allo spumante il cav. prof. Mazzocco, valoroso mutilato di guerra, pregato dal Consiglio Direttivo, spiegò con belle parole e con travolgente passione il valore patriottico della riunione tendente a mantenere ognor saldi i rapporti spirituali ed i vincoli di cordiale cameratismo fra gli ufficiali in servizio e quelli in congedo, come già mirabilmente si constatò durante la guerra. Brindò con i presenti all'Italia e chiuse con una fervida invocazione a Sua Maestà il Re.

Seguirono gli inni patriottici eseguiti dall'orchestrina e la festa continuò animatissima fino alle tre del mattino.

Scambio di telegrammi

In occasione della assemblea ordinaria tenuta al Circolo Militare fu trasmesso al signor Generale Milanesi il seguente telegramma:

«Generale Milanesi — ROMA

Assemblea ordinaria Circolo Ufficiali questo Presidio approvando unanimità gestione ed opera dirigenti ha rievocato con espressione viva riconoscenza ed affetto devoto Vostra Signoria fondatore benemerita istituzione. Memore omaggio beneaugurale giunga gradito Vostra Signoria e voglia renderne partecipe con nuove significazioni maggiore devozione anche sua gentile Signora qui sempre presente in sue inobliate grazie o virtù. — Per unanime assemblea colonnello PASTORE».

Il generale Milanesi ha fatto pervenire la seguente risposta:

«Colonnello Pastore — UDINE.

Commossi orgogliosi ricordo omaggio assemblea preghiamola esternare nostra viva riconoscenza e auspicando continua prosperità Circolo cordialmente salutiamo. — Generale MILANESI».

Università popolare

Pubblichiamo nuovamente l'attraente programma della gita indetta per domenica 10 corr. dall'Università Popolare ad Aquileia ed a Grado, avvertendo i ritardatari che le iscrizioni alla stessa si chiuderanno a mezzogiorno di venerdì p. v.

A favorire soci e non soci l'Università Popolare ha fissata una quota esigua (lire 30 colazione compresa).

Ecco il programma:

Ore 8: Adunata sul Piazzale della Stazione di Udine — Ore 8.15: Partenza da Udine con treno speciale.

Ore 9.15: Arrivo ad Aquileia — Ore 9.30-10 Visita al Cimitero Monumentale e deposizione di una corona sulla «Tomba dei Dieci Militi Ignoti». — Ore 10-11.30: Visita al R. Museo Archeologico — Ore 11.30-12: Visita alla Cripta degli Scavi — Ore 12-14 Colazione — Ore 14-15: Visita alla Basilica — Ore 15.15: Partenza per Grado — Ore 18: Partenza da Grado — Ore 20.13: Arrivo a Udine.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede dell'Università Popolare (Via del Ginnasio, 16) presso il sig. Angelo Cossettini, bidello del R. Istituto Tecnico, presso la Sede della Società Filologica Friulana (Palazzo Bartolini), presso la «Libreria Carducci» e presso il sig. E. Miani.

Trattoria comunale

OGGI. - Mattina: Pasta e fagioli — Cotechino — Bistecche o fegato — Contorno.

Sera: Tagliatelle alla Bolognese, Polpette di carne — Contorno.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Una assoluzione

Seguiva ieri nel nostro Tribunale un procedimento a carico dei fratelli Spelat Giovanni e Giuseppe di Prosenicco imputati di aver rubato a Stupizza mediante scasso degli apparecchi telefonici e altri oggetti di minor valore.

Dopo una brillante difesa dell'avvocato Gomirato il Tribunale assolve entrambi per inesistenza di reato.

ULTIME NOTIZIE

Il conflitto sul Reno inasprisce e peggiora la situazione

Sensate considerazioni del «Times»

LONDRA, 6. — Il «Times» commentando la situazione odierna internazionale, dopo avere insistito sulla necessità del regolamento definitivo delle riparazioni dichiara inopportuno tentare una soluzione simultanea combinando il problema delle riparazioni con quello della sicurezza francese. Il giornale constatando che di giorno in giorno la situazione si inasprisce e peggiora, rileva tutti i danni materiali finanziari e morali che ne derivano.

Il miglioramento industriale, continua il giornale, che si manifesta in Inghilterra è ora seguito da un nuovo ristagno degli affari.

Un crollo completo finanziario della Germania potrebbe danneggiare gravemente gli interessi del mondo intero. Questo crollo è ritenuto dal giornale inevitabile qualora la situazione non sia modificata.

Il «Times» crede infine di poter constatare i sintomi di un rimaneggiamento della politica belga circa la Ruhr per concludere che la conferenza di Bruxelles forse sarà seguita da una conferenza più grande cui parteciperanno ugualmente l'Italia e l'Inghilterra.

I francesi occupano le ferrovie

BERLINO, 6. — Il «Wolff Bureau» ha da Essen:

I francesi hanno occupato stamane tutte le stazioni della ultima linea ferroviaria Erzberger-Alsen, linea che funzionava ancora nel bacino industriale tra Erne, Duisburg e Dusseldorf. In tutte le stazioni i francesi hanno piazzato mitragliatrici. L'unico mezzo di trasporto attuale è costituito dalle linee tramviarie.

Le divise estere possedute dalla Germania

ascendono a due miliardi marchi oro

BERLINO, 6. — Il «Wolff Bureau» pubblica: Nella commissione parlamentare, per l'esame della mancata azione a favore del marco, Avenstein presidente della Reichsbank ha dichiarato che il totale delle divise estere in possesso dell'economia tedesca all'estero ed all'interno con 2 miliardi di marchi oro, ossia oggi 36 bilioni di marchi carta è valutato troppo alto. La circolazione monetaria intera della Germania ammonta attualmente a sette bilioni e mezzo di moneta carta. I creditori degli istituti privati sono tali per circa 3 bilioni. Il valore effettivo delle azioni tedesche arriva all'incirca a 8 miliardi di marchi oro. Dalla metà del 1920 all'oggi si è verificato un disavanzo nel bilancio commerciale di circa 6 miliardi di marchi oro.

L'espulsione di altri 30

funzionari tedeschi

COBLENZA, 6. — In seguito ai recenti atti di sabotaggio il delegato della commissione interalleata ha deciso la espulsione di trenta funzionari tedeschi.

Gli eccessi dei camelots du Roy

Uno dei loro capi vuol giustificarsi

PARIGI, 6. — Il signor Carlo Maurras, uno dei capi del partito realista si è recato oggi dal giudice istruttore al quale ha chiesto che fosse preso atto della sua dichiarazione relativa alla responsabilità che egli ha nella aggressione del signor Moutet. Il magistrato ha pregato il signor Maurras di indirizzergli una lettera in proposito. Il signor Maurras è andato quindi dal procuratore generale al quale ha esposto lo stesso desiderio.

Il procuratore ha risposto che egli darà seguito alla domanda rivoltagli dopo che la inchiesta che si sta conducendo su tale aggressione sarà terminata.

PARIGI, 6. — La Camera al principio della sua seduta ha oggi votata la affissione dei discorsi pronunciati durante la seduta del primo giugno dal signor Henriot capo dei radicali e dal signor Emanuel Brousse repubblicano moderato che deplorarono vivamente gli eccessi commessi dai Camelots du Roi.

La affissione del discorso Henriot è stata votata votata con 280 voti contro 215. La camera ha votato in seguito la affissione del discorso del ministro degli interni Maunoury annunciante che delle misure verrebbero prese contro il dilagare di eccessi della stessa natura.

LA CONFERENZA DI BRUXELLES

tra ministri francesi e belgi

Il nuovo accordo concluso

BRUXELLES, 6. — Poincarè accompagnato dal ministro delle finanze e dal ministro dei lavori pubblici, è arrivato a Bruxelles alle ore 13.20. I ministri si sono recati immediatamente al ministero degli affari esteri ed una riunione preliminare è incominciata alle ore 14.30. Una nuova riunione avrà luogo alle ore 16.

BRUXELLES, 6. — Alle ore 18.30 è terminata la riunione dei ministri francesi e belgi.

Subito dopo è stato distribuito il seguente comunicato:

«I governi belga e francese hanno continuato oggi lo studio in comune delle diverse questioni poste dalla occupazione della Ruhr.

Essi hanno integralmente mantenute tutte le loro decisioni anteriori specialmente in ciò che concerne le condizioni nelle quali potrebbe avere luogo la evacuazione della Ruhr dopo il pagamento delle riparazioni ed in ciò che concerne l'obbligo della Germania di por fine alla resistenza passiva prima di ogni esame delle sue proposte.

I due governi hanno regolato il programma delle nuove misure da prendersi per accentuare la pressione e per costringere a Germania ad una esecuzione rapida dei suoi obblighi.

I prigionieri dei briganti cinesi liberati

PECHINO, 6. — Il governo militare dello Schiantung telegrafa che gli ultimi prigionieri che erano in possesso dei briganti cinesi verranno immediatamente posti in libertà.

La pazzia degli scioperi

BARCELLONA, 6. — In seguito allo sciopero degli addetti ai trasporti 50 mila operai sono senza lavoro.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della Domenica:

Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 14.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»